

Sarà anche prorogato il mandato ai « caschi blu » per tre mesi

Praticamente in stato d'assedio la regione basca

Per aver « messo in pericolo la sicurezza dello Stato »

Sadat: a partire dal 5 giugno riapriremo il Canale di Suez

Il due importanti annunci dati dal presidente egiziano nel suo discorso di ieri sera - L'Egitto non vuole « punire il mondo per le colpe di Israele » né provocare « una crisi grave e inaspettata »

IL CAIRO, 29. La riapertura del Canale di Suez a partire dal 5 giugno prossimo (ottavo anniversario della guerra del 1967) e la proroga per altri tre mesi del mandato ai caschi blu dell'ONU nel Sinai questi i due importanti annunci contenuti nel discorso che il presidente egiziano Sadat ha pronunciato stasera di fronte all'Assemblea del Popolo.

Per quel che riguarda il Canale, Sadat ha detto che la riapertura è stata decisa non come l'impressione che tutte le nazioni del mondo vengono punite dall'Egitto per le colpe di Israele (« L'Egitto e il mondo - ha affermato - restituiranno al mondo il suo diritto di vivere in pace e di commerciare liberamente »).

Con una intervista del principe Fahd

RIBADITA LA POLITICA PETROLIFERA SAUDITA

RIAD, 29. In una intervista alla « Associated Press », il nuovo principe ereditario saudita Fahd Ibn Abdulaziz ha confermato la linea « moderata » del suo paese nel campo petrolifero e ha dichiarato che esisterà « non esisterà a chiedere riduzioni di prezzo del petrolio » se gli alti prezzi del greggio dovessero minacciare di bancarotta la civiltà mondiale, tuttavia, egli ha anche ricordato agli Stati Uniti che « la loro responsabilità internazionale non dovrebbe essere influenzata dai desideri israeliani ».

Ucciso a San Sebastiano un poliziotto franchista

Il funzionario colpito da una raffica di mitra sparata da un autofurgone - Vasto apparato repressivo per impedire un raduno antifranchista (la «Giornata della patria basca»)

SAN SEBASTIANO, 29. Un agente della polizia politica franchista è stato ucciso stamane a San Sebastiano, capitale della omni-provincia basca. Si tratta di un giovane funzionario della polizia, di 29 anni, di nome Jose Diaz Linarez. È stato colpito da una raffica di mitra sulla soglia di casa, mentre si accingeva ad uscire. La raffica - secondo le prime sommarie informazioni - sarebbe partita da un furgoncino che gli attentatori avevano sequestrato poco prima sotto la minaccia delle armi ed era stato parcheggiato nel pressi dell'abitazione del poliziotto.

Ingenieri forze di polizia e della guardia civile sono state fatte affluire a San Sebastiano e nelle altre tre province basche dove, per la giornata di Pasqua, erano state indette manifestazioni antifranchiste. La regione è in pratica in stato di assedio. Intensissima la sorveglianza di polizia lungo il tratto di venti chilometri che separa la città di San Sebastiano dal confine fran-

cese, per impedire tentativi di espatrio degli attentatori. L'uccisione del funzionario di polizia viene addobbata dalle autorità franchiste alla organizzazione clandestina «ETA», che si batte per l'autonomia della regione. L'attentato, anche, viene posto in relazione alle manifestazioni programmate per la giornata di domani, in seguito all'appello rivolto alla popolazione basca dal Partito della nazione basca in esilio. Con questo appello gli abitanti della regione sono stati invitati ad affluire in massa nella città di Guernica, la città martire, distrutta dal primo bombardamento a tappeto dai nazisti, alla quale Picasso dedicò un indimenticabile quadro. Questa città è considerata dalla popolazione basca come un simbolo delle sue aspirazioni all'autonomia. Qualche giorno fa a Guernica sono stati effettuati quattro attentati di nautici.

SANTIAGO DEL CILE, 29. Un comunicato della giunta militare fascista ha oggi reso nota la decisione del governo di chiudere per dieci giorni la stazione radio privata «Presidente Balmaceda» di proprietà della democrazia cristiana, in seguito all'accusa di aver trasmesso informazioni che mettono in pericolo la sicurezza dello Stato. Questa misura fa parte di una nuova offensiva del colpo di Stato contro gli ex dirigenti del partito democratico cristiano (Dc) che sono stati accusati di aver violato le norme di sicurezza con le notizie diffuse dai notiziari. Nell'aprile dell'anno scorso l'emittente era già stata chiusa per dieci giorni con analoghe motivazioni.

Nei giorni scorsi, del resto, i portavoce della giunta militare avevano accusato gli ex dirigenti democristiani di violare le norme che riguardano l'interdizione del loro partito e di cercare di rilanciare la loro attività « a profitto delle loro future ambizioni di potere ».

Colloquio di McGovern con Arafat

BEIRUT, 29. L'ex candidato alla Presidenza degli Stati Uniti George McGovern, presidente della sottocommissione senatoriale americana degli esteri incaricata delle questioni del Medio Oriente, ha avuto ieri sera un colloquio col Presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat. Il colloquio, durato un'ora e mezzo, si è svolto nella sede del dipartimento politico dell'OLP a Beirut.

L'agenzia Wafa precisa che il colloquio ha avuto per oggetto « numerosi problemi relativi alla questione palestinese in particolare e la situazione nel Medio Oriente in generale ».

McGovern deve recarsi oggi in Giordania. Egli ha già visitato l'Egitto e l'Arabia Saudita. A quanto si afferma, il visitatore americano avrebbe intenzione di elaborare un suo piano per il Medio Oriente, che verrebbe reso pubblico dopo il ritorno del senatore negli Stati Uniti e dopo consultazioni con il capigruppo del Congresso di questo « Piano McGovern » per ora non si sa nulla.

Intanto il ministro degli esteri, Ismail Fahmi, ha dato istruzioni a tutti gli ambasciatori d'Egitto nelle capitali estere di illustrare la posizione del governo del Cairo dopo il fallimento della missione Kissinger ai governi presso i quali sono accreditati.



Contemporaneamente, Fahmi riceveva, nell'ordine, gli ambasciatori dei paesi africani, gli ambasciatori asiatici, quelli dei paesi membri della NATO e quindi gli ambasciatori della Cina, dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, paesi che sono membri permanenti del Consiglio di Sicurezza. A costoro - si assicura - Fahmi esprimerà il desiderio dell'Egitto di vedere convocata al più presto possibile la conferenza di Ginevra per una soluzione negoziata globale della crisi del Medio Oriente.

Un tentativo di colpo di Stato ispirato dalla CIA sarebbe avvenuto domenica scorsa in Siria. Lo afferma oggi il settimanale kuwaitiano «An Najass al moussour» precisando che l'istigatore del colpo di Stato, fallito, sarebbe stato il generale El Assad, fratello del Presidente siriano Hafez Assad.

Il settimanale kuwaitiano, ricordando l'assassinio di Pejsal ed opera di un suo nipote, afferma che « i servizi di informazione americani hanno cominciato a mettere in opera un piano mirante ad organizzare dei colpi di Stato nei paesi del Medio Oriente allo scopo di creare una nuova situazione favorevole agli interessi americani e sionisti ».

«Le recenti posizioni della Siria e dell'Arabia Saudita - continua il giornale - sono state considerate da Washington contrarie agli interessi degli Stati Uniti » e la CIA avrebbe scelto, per mettere in esecuzione i propri piani, il nipote di Pejsal e il fratello del Presidente Assad.

Kissinger dimissionario a fine anno?

WASHINGTON, 29. Secondo il giornalista Marquis Child il segretario di stato americano Henry Kissinger penserebbe di lasciare la carica verso la fine dell'anno. In un articolo pubblicato dal « Baltimore Sun » e da molti altri giornali americani, Marquis Child, che cita fonti vicine a Kissinger, scrive di ritenere che il segretario di Stato si ritirerebbe ad Oxford, in Gran Bretagna, dove si dedicherebbe all'insegnamento e alla redazione delle sue memorie.

KUWAIT, 29. Un tentativo di colpo di Stato ispirato dalla CIA sarebbe avvenuto domenica scorsa in Siria. Lo afferma oggi il settimanale kuwaitiano «An Najass al moussour» precisando che l'istigatore del colpo di Stato, fallito, sarebbe stato il generale El Assad, fratello del Presidente siriano Hafez Assad.

Clay Regazzoni e Lee Van Daalen lavorano tutti i giorni con macchine italiane. Da Monza al deserto iraniano.

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Intestato al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531) intestato ad Amministrazione de l'Unità, viale Puvio Testi, 75 - 20100 Milano)

ITALIA annuo 40.000, semestrale 21.000, Trimestrale 11.000, ESTERO annuo 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750, ARRONAMENTO a 7 NUMERI ITALIA annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.500, ESTERO annuo 68.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.500, COPIA ARRETRATA L. 300, PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva E.P.A. (Società per la pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-3-4-5, TARIFFE (in euro, per colonna) Commerciale, Edizione generale: Italia L. 750, Estero L. 1.000, Cronache locali: Roma L. 150-250, Firenze L. 150-250, Toscana L. 110-160, Napoli-Campania L. 100-150, Regione Centro-Sud L. 100-150, Milano-Lombardia L. 150-250, Bologna L. 200-350, Genova-Liguria L. 150-200, Torino-Piemonte L. 100-150, Modugno, Reggio E. L. 120-180, Emilia-Romagna L. 100-150, Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITÀ: FINANZIARIA - LEGALE: REDAZIONE: NALÉ: L. 1.400 al mm. Necrologie L. 500 per parola; partecipazioni tutto L. 500 per parola + 300 d. t.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, 19

Per Clay Regazzoni, campione della Ferrari, lavorare vuol dire bruciare secondi, arrivare primo - con una macchina italiana. Per Lee Van Daalen, trentaduenne camionista olandese, lavorare invece vuol dire macinare con regolarità giorni e chilometri, senza soste - vuol dire arrivare senza imprevisti. E Lee Van Daalen, come centinaia di migliaia di colleghi nel mondo, ha scelto un Fiat, altra macchina italiana.

Perché un autocarro Fiat rende di più: perché è difficile da rompere e facile da riparare; perché la sua robustezza gli consente di

sopportare carichi eccezionalmente gravosi; perché dopo anni e anni di uso finanzia l'acquisto successivo (è noto l'alto valore dell'usato Fiat).

Un autocarro Fiat rende di più perché: è il risultato di settant'anni di esperienza nella progettazione di veicoli industriali; la Fiat è stata ed è pioniera e leader nel campo dei motori Diesel ad iniezione diretta; adotta in tutti i casi possibili le soluzioni tecniche più semplici e quindi consente la massima facilità di impiego, affidabilità e durata; ed una estrema facilità e rapidità di intervento.

Un autocarro Fiat rende di più perché: la capillare rete di servizio e di distribuzione ricambi Fiat rende facile e tempestivo ogni lavoro di assistenza (cosa vale un gran camion se non è veramente assistito?).

Autocarri Fiat, la gamma più completa fra 3,5 e 30 tonnellate presente sul mercato italiano.



Fiat, una scelta ragionata in tutto il mondo.